

RELAZIONE MELLANO PEREGO – BECCO DI VALSOERA

Data della relazione

15/07/2017

Accesso stradale

Da Milano prendere l'autostrada per Torino (A4) e quindi seguire per Aosta uscendo ad Ivrea. Continuare ora sulla statale 565 in direzione di Cuornè. Superato il paese di Cuornè, proseguire per Pont-Canavese e quindi Valle dell'Orco, Ceresole Reale e Noasca. Superato Pont-Canavese, continuare per circa 15km lungo la SP460 verso Ceresole Reale e Noasca fino a raggiungere Rosone. Verso la fine del paese (località Casetti Rosone), lasciare la strada principale e svoltare a destra per san Lorenzo, san Giacomo e il lago Teleccio. Salire lungo la strada stretta e con ripidi tornanti fino ad arrivare sotto la diga del lago Teleccio. Superare gli ultimi tornanti (selciato) e raggiungere il parcheggio davanti alla casa del guardiano.

Avvicinamento

Risalire brevemente la mulattiera che sale inizialmente verso sinistra. Dove questa svolta a destra, prendere il sentiero che sale diritto fino a tornare sulla mulattiera soprastante. Seguire la mulattiera in piano verso sinistra costeggiando il lago. Al termine, continuare lungo il sentiero in salita fino al rifugio Pontese (40min).

Superare il rifugio tenendolo sulla sinistra e entrare nel vallone. Dopo una breve discesa poco oltre il rifugio, continuare in falsopiano lungo il vallone tenendo il torrente sulla sinistra. Al termine del pianoro, raggiungere alcune costruzioni più o meno in corrispondenza della fine del salto roccioso del pendio sulla destra, sopra il quale si trova il Becco di Valsoera. Seguire brevemente il sentiero che sale con un'ampia curva verso destra per poi abbandonarlo tagliando gli sfasciumi in diagonale verso destra in direzione dell'evidente Becco di Valsoera. Raggiungere il crinale erboso più a destra, subito prima del salto roccioso alla base del pendio e risalirlo in direzione della parete (tracce di passaggio). Arrivare in prossimità dello zoccolo del Becco, proprio sotto la verticale dell'evidente pilastro appuntito a sinistra della cima principale. Tenere la base dello zoccolo a sinistra e risalire per sfasciumi in diagonale verso destra (tracce di passaggio). Dove termina il tratto verticale dello zoccolo, in corrispondenza di una zona a placche facili molto appoggiate, abbandonare gli sfasciumi e risalire lungo le placche verso sinistra. Raggiungere il filo dello spigolo a sinistra e risalirlo facilmente per tracce (ometti) in direzione dell'evidente grosso diedro a sinistra del pilastro appuntito. Raggiungere la base del grosso diedro dove si trova l'attacco (1:50h; 2:30h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 15 rinvii
- Camalots da n°0.4 a 3

Note tecniche

- difficoltà: VI+ e A0/R2/III
- lunghezza: 400m (11L)
- esposizione: NW
- quota partenza: 2890m
- discesa: in doppia
- primi salitori: E. Cavalieri, A. Mellano, R. Peregò (1960)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Periodo consigliato

Giugno-settembre.

Relazione

L'attacco è in corrispondenza della base del grosso e evidente diedro subito a sinistra del pilastro appuntito a sinistra della cima principale.

- L1 Salire brevemente dritti per facili roccette a sinistra del grosso diedro. Raggiungere la base di un tratto più compatto e ripido e salire brevemente lungo il grosso diedro fin dove è possibile traversare a sinistra facilmente. Traversare facilmente a sinistra fino alla base di alcune roccette verticali che formano una specie di spigoletto. Risalire dritti e raggiungere la sosta sul comodo ripiano soprastante (35/40m; III).
- L2 Spostarsi a sinistra della sosta per 2/3m. Risalire dritti per muretto (poco più a sinistra si trova un diedro) superando uno spit a destra. Traversare in diagonale verso sinistra in corrispondenza di una vaga rampa che passa sopra il diedro. Passare oltre il diedro e salire facilmente dritti fino alla sosta (30/35m; V-).
- L3 Salire in leggera diagonale verso destra per rocce facili a gradoni fino a raggiungere una vicina sosta visibile già da quella di partenza. Continuare in leggera diagonale verso destra puntando alla grossa pancia soprastante. Raggiungere la sosta su ripiano poco sotto e a destra della grossa pancia (40/45m; IV-).
- L4 Salire a destra per roccette e un breve muretto fino alla base di un diedro fessurato. Risalire la struttura fin dove la parete diventa più verticale ed è possibile traversare a sinistra. Traversare a sinistra e raggiungere la sosta (30/35m; V).
- L5 Salire dritti lungo il diedro fessurato soprastante. Raggiungere la base di un tratto verticale e risalirlo fino al termine sostando su piccolo ripiano sul filo dello spigolo (30/35m; VI).
- L6 Salire inizialmente dritti sopra la sosta per poi spostarsi subito a destra verso il diedrino fessurato subito prima dello spigolo. Risalire la struttura (chiodi) e la successiva fessura verticale. Al termine proseguire brevemente in leggera diagonale verso sinistra fino alla sosta sotto un diedro verticale (30/35m; A0 e VI).
- L7 Salire dritti lungo il diedro verticale. Al termine spostarsi brevemente in diagonale verso sinistra per placchetta. Continuare dritti lungo la successiva placca fessurata in direzione dell'evidente diedro in alto leggermente a sinistra. Risalire il diedro fino al termine sotto il tetto. Spostarsi a sinistra uscendo dal diedro. Salire facilmente dritti alla sosta alla base di un altro diedro (35/40m; VI).
- L8 Salire dritti lungo il diedro fino ad arrivare ad una specie di biforcazione sotto una prua molto aggettante (il diedro prosegue naturalmente verso sinistra diventando decisamente più appoggiato). Spostarsi a destra oltre la prua e sostare poco oltre alla base di una fessura diedro (40/45m; VI+).
- L9 Salire dritti lungo la fessura diedro fino alla sosta su piccolo ripiano poco sotto un tettino (25/30m; VI+).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L10 Salire diritti lungo il diedro. Superare il tettino poco sopra la sosta e proseguire diritti lungo il diedro fessurato. Raggiungere una zona strapiombante a blocchi (prestare attenzione a non smuovere nulla!) e tettino sul lato sinistro. Continuare a salire sfruttando la parte destra della struttura superando il tettino che si ha a sinistra. Poco oltre, superato il tratto più aggettante, attraversare a destra. Salire brevemente diritti per rocce più facili fino alla sosta sotto lo spigolo destro (40/45m; VI).
- L11 Rimontare lo spigolo e passare sul lato opposto. Raggiungere una placchetta lavorata e risalirla. Rimontare il muretto a sinistra della placchetta (spit) appena possibile. Salire brevemente diritti per muretto verticale appigliato fino alla vicina sosta in corrispondenza della cresta sommitale (25/30m; IV).

Da S11 calarsi con una serie di doppie sostanzialmente verticali lungo la parete da cui sale la parte finale di L11 fino a tornare all'attacco.

Note

Salita di valore storico decisamente più interessante e impegnativa nella parte alta. La via risulta ben chiodata soprattutto sui tratti più impegnativi; peccato solo che le soste siano a spit! Prestare attenzione ad alcuni tratti su roccia delicata, in modo particolare su L10.